

**L'intervista.** Nichi Vendola disegna il possibile listone: "Dagli ex dem a De Magistris"

# "Ormai il Pd è implosivo nascerà un movimento per la riscossa a sinistra"

“

**GLI ALLEATI**

**Sinistra italiana è pronta a unirsi, non so se valiamo il 10%, certo diamo una speranza a milioni di elettori**

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA. «Non so se un Movimento popolare di riscossa della sinistra che vada da D'Alema a De Magistris e dopo la crisi del Pd oggi sulle labbra dei suoi stessi fondatori come Bersani, arriverebbe al 10% dei consensi, o a quanto. So però che mettendo insieme le esperienze, le pratiche, la cultura di chi ha resistito a sinistra, si può diventare punto di riferimento e speranza di milioni di italiani. Ma per farlo non basta sommare forze occorre un progetto di radicale discontinuità». Nichi Vendola torna alla lotta politica. Nella sede di Sinistra Italiana, al secondo piano di un antico Palazzo di via Arenula, Nichi si tiene accanto il piccolo Tobia, il figlio suo e del compagno Ed. «Non possiamo essere noi titubanti rispetto al voto a giugno, si può perfezionare in fretta la legge elettorale». Ragiona, sorvegliando Tobia placido nel passeggiare. Prevede che il congresso - «non una generica kermesse» - di Sinistra Italiana, il partito dove confluisce Sel, si terrà il 17-19 febbraio a Rimini. «SI non si chiude in un recinto, ma si apre subito a un progetto e confrontarsi con ciò che si muove attorno a noi».

**Vendola, lei è nel partito dei frenatori o pensa che si possa andare a votare a giugno?**

«Bisogna trarre le conseguenze della condizione in cui si trova

la politica e il Parlamento. Se la leadership del Pd usa qualsiasi argomento per evocare le urne, i grillini e parte della destra invocano il ritorno al voto, non possiamo essere certo noi titubanti davanti alle elezioni. Aggiungo che i parlamentari dem - eletti sulla base del programma del centrosinistra "Italia Bene comune", ne stanno realizzando un altro, quello di Forza Italia».

**Non condivide l'invito di Napolitano a completare la legislatura?**

«No. Ma trovo insopportabile la volgarità di Salvini e della destra che accarezza la vena teppistica delle proprie tifoserie. Comunque quella di Napolitano è una presa di posizione verso Renzi».

**Corsa alle urne per evitare che in autunno scattino i vitalizi dei parlamentari, come dice Renzi?**

«I vitalizi sono stati riformati nel 2012, se si vuole però ancora intervenire il Pd, che ha la maggioranza, può farlo. Renzi sembra l'ultimo propagandista grillino... fa un favore a Grillo. Il tema è la svolta politica da fare, perché la disoccupazione giovanile è al 40%, il paese è tecnicamente in deflazione, il bilancio è truccato da un eccesso di elettoralismo e c'è l'ipoteca di Bruxelles. Renzi ha coperto le macerie della crisi con tonnellate di propaganda anche grazie alla lunga astinenza degli italiani dalle urne. Si è giunti così al punto di non ritorno del risultato del referendum. Il senso di questa legislatura è consumato».

**E la sinistra si riunirebbe in un listone. Ma lei pensa di andare d'accordo con D'Alema?**

«Non do nulla per scontato. Penso che bisogna mettere in campo un Movimento popolare di riscossa della sinistra. Siamo interessati a *Consenso* il movimento di D'Alema, il quale ha contribuito alla vittoria del No al

referendum. Il Pd di Renzi si è rotto, sta implodendo. O come dice Bersani, la "ditta" non c'è più. Siamo interessati a a quello che nel Pd avanza con le prese di posizione di Enrico Rossi e di Michele Emiliano. E a quello che è riuscito a costruire De Magistris a Napoli. A quanto si muove nei 5Stelle. Non dimentichiamo poi che c'è un popolo che si è rifugiato nell'astensione».

**Cosa significa interessati?**

«Che vogliamo confrontarci con tutti. Ma non rinunciare a un punto di vista autonomo. Qui sta la ragione di Sinistra Italiana».

**Non ha risposto alla domanda. Cosa condivide con D'Alema?**

«Oggi si tratta di fare vivere la ragione sociale della sinistra. Con D'Alema ho avuto motivi di scontro e l'ho sconfitto politicamente su quello che era necessario per la Puglia. Però la lotta politica non si traduce in una inimicizia personale».

**Bersani ha un progetto più ulivista.**

«Siamo a un punto tale che occorre un progetto radicale. E poi il torcicollo in politica rischia di essere una malattia».

**Renzi ha ancora una leadership forte?**

«Il Pd è stato sottoposto a un'opera di renzianizzazione. Ma non sono in grado di valutare la tenuta del partito. Quella di Renzi mi sembra una parabola compiuta che, spoglia della generica affabulazione, ha determinato un progetto generalizzato».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

